il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Berlino fa rima con giardino

L'edizione 2022 del Premio Scarpa celebra i 18 ettari del Natur-Park Südgelände, vitale luogo di natura urbana e memoria nel quartiere di Schöneberg

BERLINO. Per la seconda volta da quando è stato istituito, nel 1990, dalla **Fondazione Benetton Studi Ricerche** a **Treviso**, il **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino vola in Germania**, nella sempreverde capitale. Chiave della sua eterna, immarcescibile giovinezza è proprio quel verde, di una natura che mai l'ha abbandonata sicché, nonostante le bombe e le tonnellate di piombo che queste vi hanno riversato ammorbandone ancora oggi il sottosuolo, **Berlino è la capitale più verde di tutte**, estesa più del doppio di Parigi, rispetto alla quale però vanta meno della metà degli abitanti.
Chi l'ha girata in superficie, preferibilmente in bicicletta o servendosi delle sue linee di U-Bahn e S-Bahn, ben conosce la discontinuità cronica del suo territorio urbano che dà sempre l'impressione di trovarsi in periferia pur trovandovisi esattamente nel suo centro: perché **Berlino è un susseguirsi di vecchi parchi storici**, talvolta dalle dimensioni di una foresta, **e di più recenti**, irregolari spazi verdi, abbandonati o in attesa di nuove sistemazioni, in cui la natura ha lentamente preso il posto di palazzi bombardati o rasi al suolo, e di luoghi simbolo di passate dittature.

L'espressione della natura urbana berlinese

Quintessenza di questa storia condivisa da pressoché tutti i suoi quartieri – sono in tutto 20 i distretti amministrativi, i *Bezirke* dal 1920 parte della Grande Berlino che riunì 7 cittadine indipendenti, 59 comuni rurali e 27 distretti agricoli – è quella fisicamente **narrata dal Natur-Park Schöneberger Südgelände**, frutto del lungo periodo di abbandono di un'immensa area ferroviaria e meritevole, secondo la giuria del Premio Scarpa, perché "*espressione di una «natura urbana berlinese», punto d'incontro tra le aspirazioni degli abitanti, la cultura contemporanea del paesaggio e l'affermazione di una profonda attenzione ecologica per la città*".
Le ricerche e le attività del Premio, rivolte annualmente a un luogo, e al suo paesaggio, ritenuto particolarmente denso di valori di natura, di memoria e d'invenzione, hanno messo **al centro dell'edizione 2022 questo grande parco pubblico**, situato nella parte sud-est del quartiere di Schöneberg, aperto ufficialmente nel 1999 ma con una storia molto più vecchia.
Il berlinese Schöneberger Südgelände (**18 ettari di terreno per una lunghezza di circa 1,7 km**), in una di queste classiche zone di risulta o di vuoti, fra il grande Hans-Baluschek-Park a ovest e una quasi zona industriale verso est che anticipa il grande distretto gemello di Tempelhof, è **molto frequentato** dagli abitanti dell'elegante quartiere di Schöneberg ma **ancora in parte sconosciuto agli altri residenti metropolitani**. Forse con l'assegnazione di questo premio italiano, poiché in Germania italianità è sinonimo di bellezza ed eleganza, e con la dovuta pubblicità sui giornali, diventerà sempre più noto, ambito e così difendibile da eventuali, scriteriate mire edilizie, come tante se ne vedono ultimamente a queste latitudini.
Per i ricercatori e la giuria del Premio, il luogo è sinonimo di "*senso della natura, cultura del ricordo, innovazione e ricerca estetica*", capace di trasmettere "*un'idea speciale di natura urbana*". Si può dire che **la natura qui si è letteralmente ripresa quello che l'uomo**, con molta fretta e mano poco rispettosa, **le aveva tolto**: passeggiando sui percorsi prestabiliti per la visita, affiancati da aree verdi protette ovvero non calpestabili per piante e un numero incredibile di varietà animali, ci si rende improvvisamente conto di essere immersi in un **luogo che è stato progresso e poi sua rovina**, in un **ex sito ferroviario** con centinaia di binari l'un l'altro affiancati e oggi abbandonati divenuto selvaggio, esemplare di un ritorno, dopo anni scriteriati di uso industriale e macchine, a una bellezza primigenia solo intervallata da ben conservate, quasi ruskiniane rovine, tra l'archeologia industriale e il vecchio monumento, ultima memoria di un'età quasi estinta.

Dal 1986, la protezione del Senato

Questa sua **doppia natura di grande spazio urbano abbandonato dalla macchina ma protetto dall'uomo**, di museo urbano a cielo aperto, ha richiamato molto prima di quella della Fondazione Benetton l'attenzione del Senato di Berlino che l'acquisì e iniziò a gestire, affidandola alla **società Grün Berlin** (verde Berlino) a partire dal 1986, sei anni dopo la fatidica data del 1980 che segnò la nascita a Berlino di un nuovo/vecchio spirito ecologico dopo anni di strapazzi, guerre e divisioni che fra altre cose avevano portato all'interruzione delle sue linee storiche di collegamento est-ovest, e dunque allo smantellamento di attività ferroviarie e industriali.
Da quel momento in poi il Südgelände Schöneberg – alla lettera "area sud di Schöneberg" – diventò un **grande cantiere sperimentale per ecologi**, **associazioni ambientaliste e cittadini** coinvolti nel recupero delle zone abbandonate del proprio quartiere.

Uno spazio connettivo di ricreazione

In particolare, due studi di pianificazione territoriale e del paesaggio, **Planland e ÖkoCon**, e un **collettivo di artisti che si riconoscono sotto il nome comune Odious**, iniziarono a prendersi cura del nuovo parco urbano donandogli man mano quel caratteristico volto intriso di sentimento della natura, cultura del ricordo e grande attenzione estetica che lo avrebbero portato all'assegnazione dell'ambito Premio Scarpa.
Il Natur-Park Schöneberger Südgelände **rappresenta la capacità di trasformare un'idea di natura urbana in luogo di vita e forma di cittadinanza**, frutto di esperienze condivise, punto d'incontro tra conoscenze diverse e grandi capacità di ascolto, tra ambiente sociale e dibattito culturale, "*ponte tra ecologia, arte e cultura urbana*".
Pochi segni costruiti del tempo passato sono rimasti in essere, testimonianze silenti di quanto è stato: una rimessa per le locomotive (**Lokhalle**) di circa 5.000 mq, oggi **sede di eventi culturali e altri spettacoli**; l'alta torre dell'acqua (**Wasserturm**) dal profilo rosso che accoglie i visitatori appena dopo l'ingresso diretto dalla stazione di Priesterweg; altre tracce di vecchi edifici ferroviari di servizio che oggi ospitano uffici, luoghi di soggiorno e ristoro; una caffetteria e poche altre rovine oggi colorate di nuovi graffiti e interessanti opere di street art.
Un altro aspetto caratteristico del Natur-Park, tutto berlinese, che ha conquistato il comitato

scientifico del Premio, è la sua **natura connettiva, di spazio protetto sì, per l'uso e la ricreazione, ma anche attraversabile a piedi o in bicicletta**, inserito nel percorso chilometrico di sottospazi verdi costituto, su un ipotetico asse che attraversa da nord a sud la città, dal parco di Gleisdreieck tra Schöneberg e Kreuzberg, quello dell'immenso Tempelhofer Feld e infine dallo Schönholzer Güterbahnhof sulla parte nord della città tra Wedding e Pankow.

Immagine di copertina: © Francesca Petretto

Per approfondire

I principali momenti pubblici del Premio Carlo Scarpa 2022

• **dal 13 maggio al 31 luglio, agli spazi Bomben di Treviso**: mostra dedicata al Natur-Park Schöneberger Südgelände con proiezione del film-documentario del regista Davide Gambino e l'uscita del volume collettivo *Natur- Park Schöneberger Südgelände e la natura urbana berlinese* a cura di Patrizia Boschiero, Thilo Folkerts, Luigi Latini (co-edizione Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga, Treviso 2022)

• **14 maggio. Ore 9.30-13.30, alla Fondazione Benetton a Treviso**: convegno pubblico internazionale dedicato al luogo e ai temi di questa edizione del Premio. **Ore 17, Teatro comunale di Treviso**: cerimonia pubblica con la consegna del sigillo simbolo del Premio alla paesaggista Rita Suhrhoff (Grün Berlin), allo scultore Klaus Duschat (collettivo artistico Odious) e all'ecologo e pianificatore Ingo Kowarik

A margine

Benetton Research Libraries

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Dal 28 aprile è online Benetton Research Libraries, un progetto che valorizza e rende accessibili al pubblico i servizi e il patrimonio di conoscenza raccolti in decenni di attività da Fondazione Benetton Studi Ricerche, Fabrica (nella foto di Karina Castro, la biblioteca) e dall'Archivio storico Benetton. Le tre realtà, da sempre vicine e sinergiche nell'ambito culturale, sono entrate a far parte di WorldCat, la più grande rete di biblioteche al mondo – circa 18.500 – che ogni giorno permette l'accesso via web a più di 521 milioni di record e 3,3 miliardi di libri/documenti/holding in 483 lingue diverse. Da qualsiasi punto del globo è così possibile consultare il patrimonio culturale del gruppo che conta oltre 100.000 tra volumi, periodici, materiali multimediali, cartografie e documenti.

Autore

Francesca Petretto

Nata ad Alghero (1974), dopo la maturità classica conseguita a Sassari si è laureata all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ha sempre affiancato agli aspetti più tecnici della professione la passione per le humanae litterae, prediligendo la ricerca storica e delle fonti e specializzandosi in interventi di conservazione di monumenti antichi e infine storia dell'architettura. Vive a Berlino, dove esegue attività di ricerca storica in ambito artistico-architettonico e lavora in giro per la Germania come autrice, giornalista freelance e curatrice. Scrive inoltre per alcune riviste di architettura e arte italiane e straniere